

**“RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO:
DIFESA, RILANCIO E PARTECIPAZIONE PER UN MODELLO DI
VITA SOSTENIBILE”**

. Presentazione

1. La Storia

1.1 La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano

1.2 La difesa: il Piano di Gestione della Riserva

2. Obiettivi

3. Le Minacce che gravano sul territorio

4. Area Nord della Riserva

5. Per una piattaforma sostenibile

6. Approfondimento: La Riserva l'agricoltura

“RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO: DIFESA, RILANCIO E PARTECIPAZIONE PER UN MODELLO DI VITA SOSTENIBILE”

Il presente Documento, ha la sua origine nella rassegna di “Vivi la Riserva” che si è svolta nella primavera del 2013 con altre associazioni.

Il Documento, nel considerare la storia della Riserva Naturale Statale del Litorale, si propone di indicare **obiettivi, strategie e interventi** che permettano di agire concretamente nel territorio, superando l’attuale situazione di stallo; tutto ciò, per promuovere *una nuova vitalità sociale ed economica dell’area a partire dalla sua tutela, al fine di realizzare una promozione integrata delle attività economiche e produttive.*

Ci vogliamo occupare essenzialmente della parte di territorio della Riserva a nord del fiume Tevere, nel Comune di Fiumicino, senza però trascurare le sue relazioni e il quadro territoriale complessivo, comprendente il territorio di Roma Capitale, anche nella prospettiva della nuova Area Metropolitana.

In particolare, preso atto che ad oggi, malgrado gli obblighi normativi del Decreto istitutivo della Riserva e la sentenza del TAR, con relativi compiti di adempimento affidati alla Regione Lazio, il **Piano di Gestione della Riserva** non è stato ancora realizzato, si richiama *l’urgenza strategica* della definizione del Piano di Gestione attraverso un **percorso partecipato** con le cittadine/cittadini, le Associazioni territoriali e nazionali che hanno come scopo la tutela e la conservazione dell’ambiente e gli operatori economici del territorio.¹ Senza tale partecipazione attiva, di fronte agli scenari in campo e ai feroci interessi speculativi, gli obiettivi di difesa, rilancio e partecipazione della Riserva Naturale Statale rimarrebbero solo teoria.

Questo Documento si rivolge pertanto, per i rispettivi ambiti, a tutti coloro i quali hanno responsabilità politiche e amministrative (Ministero dell’Ambiente, Ministero dei Beni e Attività Culturali e Turismo, Regione Lazio, Comuni di Roma e di Fiumicino, Commissione di Riserva, Conferenza Stato-Regioni, Provincia di Roma).

Si rivolge inoltre agli Organi di vigilanza e di controllo del territorio, mentre punti di riferimento del Documento sono anche le istituzioni e gli organismi internazionali, a cominciare dall’Unione Europea e dal Consiglio d’Europa.

E’ del tutto evidente che oltre a realizzare l’interlocuzione con i vari livelli istituzionali il Documento si pone l’obiettivo di avviare un percorso partecipato con le associazioni sia territoriali sia nazionali, di concerto anche con le istituzioni culturali e formative (Istituti Scolastici, Università, Biblioteche), con gli organi di informazione e con tutti i cittadini e gruppi impegnati per la difesa

¹ Il Ministero dell’Ambiente dovrà, a seguito del licenziamento del Piano, emanare un Regolamento inclusivo di prescrizioni, divieti e sanzioni che, insieme al Piano di Gestione, saranno i capitoli costitutivi di una delibera di Consiglio della Regione Lazio. La delibera, una volta pubblicata sul BUR, consegnerà piena potestà alla Riserva Statale del Litorale.

dell'ambiente e della qualità della vita, a cominciare dalle associazioni ambientaliste e culturali, non escluse le componenti politiche, sociali e sindacali.

1.1 La storia

Alla fine degli anni '70 alcune associazioni nazionali e locali decisero di realizzare il **Parco del Litorale Romano**, al fine di salvaguardare e valorizzare la biodiversità presente nell'area, soprattutto con lo scopo morale di contrastare l'espansione urbana che minacciava le bellezze naturalistiche.

La storia della sua istituzione è lunga e travagliata: in breve riassumiamo i passi salienti dai quali si percepisce la pervicacia dei sostenitori fino al raggiungimento del loro intento, quello di proteggere l'ambiente.

Il primo comitato promotore fu costituito **nel 1982** e 4 anni dopo il WWF prese in gestione i 280 ettari. Nel **1987** il Ministro dell'Ambiente Pavan emanò il Decreto n. 428 che individuava l'area della riserva naturale sul litorale da **Palidoro a Capocotta**. **Dal 1996** si parla ufficialmente di Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Un totale di 15.900 ettari che comprendono le terre della bonifica, *Macchiagrande, il parco di Castel Fusano, l'ultimo tratto del Tevere, la tenuta di Procoio, la foce dell'Arone*, per un'alternanza di ambienti come le dune, i paesaggi agrari che raccontano la storia della bonifica, di un passato glorioso come quello delle saline, le colture mediterranee.

Tutto questo contribuisce a fare di questo territorio un territorio narrante, un territorio che non parla solo di bellezze naturalistiche, ma parla anche di testimonianze storico-archeologiche quali gli scavi di Ostia, il Porto di Claudio e Traiano che con la necropoli di Porto (Isola Sacra) costituiscono un unicum di rilevanza mondiale, i borghi antichi e recenti, le torri, parla di attività passate che si coniugano con quelle di oggi, benessere, enogastronomia, cultura e sport a contatto con la natura.

1.2 La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano

La Riserva è stata istituita nel 1996 ed è una delle più singolari dell'intero sistema nazionale di Aree Protette.

Si estende per 15.900 ettari, vale a dire circa il doppio del Parco Nazionale del Circeo e, nel suo perimetro dalla forma quanto mai frastagliata (misura oltre 140 km), è incluso un mosaico di ambienti naturali scampati all'urbanizzazione.

Il territorio si presenta quasi interamente sotto forma di pianura costiera che si sviluppa in diverse tipologie geologiche man mano che dal mare si procede verso l'entroterra dove la sabbia diventa sempre più sottile e si mischia con limo, torba e argilla.

Tra le principali emergenze naturalistiche c'è il fiume Tevere e le sue aree golenali; il fiume solca l'area della Riserva per oltre 22 chilometri. Oltre al Tevere nel paesaggio della Riserva si trovano il Rio tre Denari e il fiume Arrone.

Dal punto di vista vegetazionale, sulla base delle analisi eseguite, l'area della Riserva risulta coperta da macchia, pineta e bosco misto, da vegetazione igrofila, da vegetazione dunale e da prato e pascolo. Gran parte dell'area della Riserva è costituita da terreni coltivati.

Il paesaggio è dominato dalla campagna in prevalenza coltivata, da spiagge e dune, anche se, negli ultimi tempi, si sta rafforzando la presenza di aree con significativi episodi di rinaturalizzazione spontanea.

Fra le specie più comuni sono numerose la gramigna, la pastinaca, la camomilla marina, la soldanella, l'erba medica.

In prossimità dell'Arrone si trovano alcune specie fluviali tra cui la lisca e il giaggiolo, mentre in aree più umide (Maccarese, stagno di Focene) canneti, eucalipti, narcisi, orchidee.

La fauna è rappresentata da specie molto comuni quali l'istrice, la donnola, il moscardino, il riccio, il tasso, la faina tra i mammiferi; il cefalo, il cavedano, l'anguilla tra i pesci.

Più ricca è l'avifauna che comprende sia specie tipiche di ambienti forestali che delle zone umide: tra queste, ricordiamo il picchio rosso maggiore, la poiana, diverse specie di anatre e di aironi, gallinelle d'acqua, cormorani, il falco di palude.

Nel suo perimetro di forma quanto mai frastagliata vi è incluso un mosaico di ambienti naturali scampati all'urbanizzazione. Boschi sempreverdi, argini e foci fluviali, dune, zone umide, distese di macchia mediterranea, tratti di campagna di sorprendente bellezza. I paesaggi agrari sono dominati dalle linee rette dei canali, collettori, idrovore delle grandi bonifiche costiere realizzate a partire dalla fine dell'Ottocento. Assieme ad essi alcuni siti archeologici tra i più importanti d'Italia come Ostia Antica e i porti Imperiali di Claudio e Traiano.

Natura nella Riserva

La Riserva Litorale Romano si configura come una grande oasi a mosaico a disposizione della collettività e dei suoi bisogni.

All'interno della Riserva troviamo Siti di Interesse Comunitario, località di rilevante interesse ambientale meritevoli di conservazione secondo le direttive comunitarie: l'Oasi di Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto, , Macchiagrande di Galeria, le dune di Capocotta, inserite nel SIC Castelporziano fascia costiera e la ZPS, Zona di Protezione Speciale del Lago di Traiano. Inoltre sono tre le Oasi WWF di Maccarese, oltre a Macchiagrande abbiamo le Vasche di Maccarese e la Foce dell'Arrone, mentre la LIPU gestisce Macchiagrande di Galeria e la zona di Foce del Tevere, con il Centro Habitat Mediterraneo.

La vegetazione arborea dominante è costituita principalmente dai pini domestici (*Pinus pinea*) e dai lecci (*Quercus ilex*) ma non mancano gruppi di pino marittimo (*Pinus pinaster*) e le grandi farnie (*Quercus robur*), di cui alcune vecchie di secoli nelle zone più umide. In questi ambienti con le farnie troviamo anche i pioppi, insieme all'orniello (*Fraxinus ornus*) e più raramente al frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*) . Molto diffuso è l'olmo comune (*Ulmus minor*) anche se difficilmente raggiunge grandi altezze.

Gran parte della Riserva è occupata da una macchia alta a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e fillirea (*Phyllirea angustifolia*) che costituiscono le specie più diffuse accompagnate da miti alaterni cisti, viburni, stracciabraghe, corbezzoli, eriche. Più rari sono i ginepri. Il sottobosco delle leccete è caratterizzato dall'abbondante presenza di pungitopo, alloro e alaterno.

Tra la vegetazione igrofila non arborea possiamo trovare carici, tife, cannuce di palude, ed il colorato giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*).

Sulle dune la vegetazione che trattiene la sabbia che senza copertura vegetale verrebbe portata via dal vento è caratterizzata da sparto pungente, giglio di mare, calcatreppola di mare, cachile e poche altre specie adattate a vivere in un ambiente così poco ospitale perché battuto dai venti marini e soggetto al lungo periodo di siccità estiva.

La fauna è ricca e varia, molte sono le volpi, le faine, le donnole e ancora possiamo trovare conigli selvatici. La martora che caccia tra le fronde degli alberi. Troviamo talpe e ricci, tassi, istrici e cinghiali.

Gli uccelli sono moto più facili da osservare, merli ghiandaie, fringuelli, verdoni, cardellini e verzellini. Relativamente comuni sono il picchio rosso maggiore e il picchio verde. Sui tronchi possiamo osservare il picchio muratore e il rampichino. Tra la macchia troviamo l'occhicotto, la sterpazzola e la sterpazzolina con lo scricciolo. Gruccioni ed upupe , balie nere, pigliamosche, averle .

La difesa: il Piano di Gestione della Riserva

I valori e le potenzialità del territorio della Riserva risiedono proprio nelle sue peculiari e diverse vocazioni: naturalistica, produttiva e socio-culturale (agro-archeologica, agrituristica della bonifica, etc.), che possono e devono costituire un sistema integrato che tenga insieme gli aspetti più diversificati quali la produzione primaria, la zootecnia, il turismo sostenibile, le risorse ambientali e la connotazione culturale di questo territorio.

Il decreto istitutivo della Riserva, alla luce degli anni e dell'esperienza trascorsa, dimostra criticità e limiti che hanno finora ostacolato il raggiungimento degli obiettivi di tutela e conservazione, sviluppo e promozione ecosostenibile delle attività nell'area.

Lo spirito propulsore che ha portato al decreto istitutivo della Riserva e gli obiettivi che hanno costituito la sua spinta, non sono stati, al momento, realizzati.

E' necessario e prioritario, quindi, definire, oltre che un quadro di riferimento certo (ovvero il Piano di gestione della Riserva), un progetto complessivo, sistemico e durevole per la Riserva Statale, relativamente a tutte le vocazioni che la caratterizzano, su presupposti e prassi di partecipazione attiva dei soggetti competenti ed interessati.

Il Piano di Gestione della Riserva² rappresenta, infatti, il fondamentale quadro di riferimento in cui definire, e con il quale poter attuare, tutte le azioni positive relative a:

1) tutela

² Secondo l'art. 10 del Decreto Istitutivo della Riserva Naturale Statale del 29.03.96 " il piano di gestione della riserva garantisce una gestione del territorio volta ad armonizzare le esigenze di tutela con quelle di sviluppo socio-economiche delle popolazioni residente, favorendo le attività tradizionali e le iniziative volte a realizzare produzioni agricole e forme di turismo compatibili".

2) fruibilità

3) produttività

4) valorizzazione/promozione, con azioni sostenibili, del territorio della Riserva.

OBIETTIVI

I principali **OBIETTIVI E INDIRIZZI di valorizzazione e gestione** per il territorio della Riserva, attuali e futuri, comunque urgenti, sono:

- E' necessario che il comune di Fiumicino e il comune di Roma si dotino di nuovi strumenti pianificatori basati su indici di benessere che integrino gli indicatori macroeconomici tradizionali. Una maggiore conoscenza e una maggiore consapevolezza del territorio di tutta l'area vasta, comprensiva dell'area metropolitana, dei bisogni reali delle persone, è indispensabile per una migliore qualità della vita³
- Superare l'idea che valorizzare un'area voglia dire trasformarla da agro a nuova edificazione spostando sempre più in là il confine dell'urbanizzato e, al contrario, volgere decisamente lo sguardo verso una nuova ruralità con un potenziale mercato di oltre quattro milioni di residenti in ambito provinciale: l'assurdità e lo spreco del nostro tempo sta tutto nell'immagine delle consolari romane intasate da tir pieni di merci destinate ai grandi centri commerciali mentre i territori agricoli circostanti sono sempre meno produttivi e destinati all'abbandono.⁴
- Un programma di "educazione ambientale", con particolare riguardo alla Riserva Statale del Litorale, potrebbe coinvolgere le giovani generazioni attraverso un lavoro di appoggio e coinvolgimento alle Scuole del territorio, allargando così la base della partecipazione, del senso di appartenenza per realizzare il cambiamento necessario. La formazione, la conoscenza e la centralità del proprio territorio costruiscono una coscienza di tutela che contribuisca a monitorare e reprimere i reati contro l'ambiente e la salute pubblica.
- Realizzare una modalità di gestione partecipata tra le amministrazioni competenti e le realtà associative e produttive;
- Promuovere l'enorme ricchezza ambientale, culturale ed economica in maniera sostenibile, affinché la vocazione agricolo-zootecnica-ittica e turistica del territorio sia rilanciata in un sistema a basso impatto ambientale (in linea con il trend positivo nazionale del 4,2% di occupazione giovanile che si è rivolta all'agricoltura) anche attraverso un progetto di agricoltura multifunzionale rispettosa dell'ambiente;
- Proporre percorsi tematici sostenibili, anche con piste ciclabili, incentivare le visite guidate e i progetti per adulti e bambini.
- La pianificazione e la programmazione di una **rete** di piste ciclabili, su strade rurali esistenti e su percorsi di rete stradale dedicata. Ciò incentiverebbe l'uso della bicicletta sia per gli spostamenti quotidiani che per il cicloturismo.

³ *oltre 40 anni fa Bob Kennedy, infatti, sosteneva : " il PIL misura tutto tranne quello che rende la vita veramente degna di essere vissuta "*

⁴ *Rendere dunque di nuovo produttivo l'Agro Romano strappandolo al limbo delle varianti al piano regolatore e rilanciare l'agricoltura, applicando il modello dell'agricoltura biologica, multifunzionale, sociale –soprattutto " di prima cintura " come per il comune di Fiumicino , potrebbe strategicamente contribuire a fornire gli oltre 100 mercati rionali dell'area metropolitana di Roma, abbattendo l'importazione di derrate alimentari per un totale di 246 milioni di euro l'anno*

- Promuovere progetti agro-turistici e enogastronomici, nonché progetti pilota a carattere promozionale incentivando una mobilità sostenibile lenta ad es. un “Fly and bike” con noleggio biciclette dall’aeroporto verso tutto il litorale, realizzando tipo di turismo ecosostenibile molto diffuso in Nord Europa da marzo a ottobre, così come andrebbe attivato il servizio di treno-bici dalle stazioni ferroviarie di Maccarese-Fregene, Torrimpietra-Palidoro, Prco Leonardo.
- Integrare il territorio della Riserva con il sistema regionale di Aree Protette e con un quadro di rete ecologica (sistema infrastrutturale ambientale) di scala provinciale;
- Valutare l’adeguatezza della Riserva ovvero l’opportunità/miglior funzionalità di una sua eventuale trasformazione in Parco Nazionale o Parco Regionale o la sua integrazione nel sistema delle aree protette gestite dall’Ente Regionale Roma Natura.)

LE MINACCE CHE GRAVANO SUL TERRITORIO DELLA RISERVA

✚ Ipotesi di raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino: Destinazione d'uso e vincoli delle aree a nord interessate dal raddoppio dell'aeroporto.

Tutta l'area è parte integrante della Riserva Statale del Litorale Romano (aree di tipo 1 e 2), istituita con Decreto Ministro dell'Ambiente del 29 dicembre 1996.

Nell'articolato del Decreto vengono dettate norme di salvaguardia fra cui: l'apertura e l'esercizio di cave; la raccolta e il danneggiamento di materiale archeologico, paleo etnologico, paleontologico; ogni alterazione della vegetazione ripariale dei tratti interni dei corsi d'acqua; ed inoltre, nelle aree di tipo 1) è fatto divieto di qualsiasi intervento di modificazione del territorio o di ulteriore urbanizzazione.

Dei 1300 ettari necessari all'ipotizzato raddoppio dell'aeroporto, circa 250 ettari, **ricadono in aree di tipo 1, mentre i restanti in aree di tipo 2.**

Il territorio è gravato anche dai vincoli del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) che fra le diverse norme, esclude tassativamente "ogni attività comportante trasformazione dell'uso del suolo diverso dalla sua naturale vocazione per l'utilizzazione agricola" ed inoltre "l'edificazione consentita deve essere strettamente correlata alla utilizzazione agricola dei suoli ed allo sviluppo delle imprese agricole, comprendendovi, in conformità alle leggi che la consentano, l'attività di agriturismo".

Le stesse norme contenute nel PTGP (Piano Territoriale Generale Provinciale) prevedono che il territorio debba essere utilizzato per le attività agricole.

Nella zona a nord interessata al raddoppio dell'aeroporto, oltre ad alcune realtà archeologiche, insiste l'importante sito preistorico di Le Cerquete-Fianello, che è stato oggetto a partire dal 1992 di regolari campagne di scavo dirette dalla prof.ssa A. Manfredini del Dip.to di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche, Università di Roma, "La Sapienza". La concessione per gli scavi fu data dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, tramite la Soprintendenza Archeologica di Ostia. Gli importanti risultati di ricerca ottenuti sono stati pubblicati nel volume a cura di A. Manfredini, *Le dune, il lago, il mare. Una comunità di villaggio dell'età del Rame a Maccarese*. Istituto Italiano di preistoria e Protostoria, Firenze 2002.

In merito alla mancanza, nel Piano Investimenti ADR, di studi di impatto ambientale preventivi, con riferimento alla vicinanza tra l'aeroporto di Fiumicino ed i seguenti siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS):

<i>ZPS Lago di Traiano,</i>
<i>SIC Macchia Grande di Ponte Galeria,</i>
<i>SIC Macchia Grande di Focene e dello Stagneto,</i>
<i>SIC Isola Sacra.</i>

Si osserva che la direttiva 92/43/CEE (nota come direttiva habitat), ha come finalità principale la tutela della biodiversità presente nel territorio della Comunità Europea. A tale scopo è stata prevista la realizzazione della Rete Natura 2000, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla stessa direttiva, e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite dalla direttiva 79/409/CEE.

In tali siti devono essere applicate dagli stati membri specifiche misure di conservazione, necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e alla tutela delle specie per cui il sito è stato designato anche mediante la predisposizione di specifici piani di gestione.

Ai sensi dell'art. 6, comma n. 3, della direttiva 92/43, quando un piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito rischia di compromettere gli obiettivi di conservazione dello stesso, esso deve essere considerato idoneo a pregiudicare significativamente tale sito. La valutazione del detto rischio deve essere effettuata in particolare alla luce delle caratteristiche e delle condizioni ambientali specifiche del sito interessato da un tale piano o progetto.

Il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, che integra e modifica il D.P.R. 357/1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), sottopone a preventiva Valutazione di incidenza tutti i piani, i progetti e gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nelle zone speciali di conservazione, nei siti di importanza comunitaria e nei proposti siti di importanza comunitaria. Esiste quindi l'obbligo di sottoporre preventivamente alla procedura di valutazione d'incidenza qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo.

In merito alla mancanza di ogni valutazione o studio di impatto ambientale del piano di sviluppo in questione, come imposto dalle norme in vigore sia italiane che europee, si chiede che, prima di ogni ipotesi di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino, si provveda con urgenza all'attivazione di tutte le indispensabili valutazioni (VIA, VAS, etc.) finalizzate a tutelare l'ambiente circostante il sistema aeroportuale di Fiumicino.

(PER GENTILE CONCESSIONE DEL COMITATO FUORI PISTA)

Area Nord della Riserva

L'area nord della Riserva (zona di massima protezione -Tipo 1), quella tra Maccarese, Passoscuro, Palidoro e Fregene - Villaggio dei Pescatori, nel Comune di Fiumicino, è tra le zone più interessanti e più minacciate da un turismo di massa onnivoro e selvaggio.

Questa zona, particolarmente pregiata sia dal punto di vista naturalistico che storico-archeologico (con la presenza di ampie bonifiche, canali e aree umide, litorale in gran parte salvo dall'erosione, residui storici di "villaggi di pescatori", presenze archeologiche quasi ignorate, monumenti e luoghi importanti dal punto di vista culturale), è minacciata da alterazioni e trasformazioni devastanti, da eventuali ripermetrazioni/esclusioni dalla Riserva (come per il raddoppio dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci), che arrecano consumo di suolo agricolo, abusivismo edilizio e balneare, inquinamento dei corsi d'acqua e del mare, collocazione di impianti industriali invasivi o inquinanti.

In quest'area diventa maggiormente necessaria una progettualità sistemica, che tenga in conto prioritario sia le specifiche esigenze di tutela economico-ambientale anche una progettualità relativa alla mobilità sostenibile.

-  Presenza di impianti di biogas, minacce di nuovi insediamenti industriali inquinanti e discariche
-  Progetti di cementificazione delle aree protette e del litorale (interporto e porto turistico).
-  Forte pressione antropica, speculazione e abusivismo edilizio.
-  Significative problematiche relative all'approvvigionamento idrico sia per l'agricoltura che per l'acqua potabile.
-  Inquinamento delle acque dei fiumi: Tevere, Arrone e Rio Tre Denari con conseguente contaminazione del mare.
-  Mancanza di attenzione e vigilanza nei confronti delle "aree di rispetto" e in generale dei fenomeni di vandalismo e degrado
-  Segnaletica e cartellonistica informativa della Riserva Naturale Statale del Litorale Statale insufficiente.
-  Progressiva perdita della memoria storica, dell'identità dei luoghi e delle comunità che vi abitano.

PER UNA PIATTAFORMA SOSTENIBILE:

Le nostre principali richieste strategiche generali per la tutela, il rilancio e la partecipazione nel territorio della Riserva sono:

- L'urgente nomina del commissario ad ACTA da parte della Regione Lazio per la redazione del Piano di Gestione come disposto dalla Magistratura (Sentenza TAR);
- La redazione urgente del Piano di Gestione, come previsto dalla normativa, con modalità integrate tra il Comune di Fiumicino e Roma Capitale e con forme di partecipazione della cittadinanza e delle categorie produttive del territorio, contenente le indicazioni delle destinazioni e relative azioni di tutela e valorizzazione complessiva e locale del territorio;
- L'approvazione del Piano di Gestione;
- La definizione di una "fascia di rispetto" in prossimità dei confini della Riserva, così come previsto dalla Legge Nazionale 394 del 1991;
- La prassi di sedute pubbliche, fatte salve diverse opportunità, e la realizzazione di incontri pubblici informativi del Comitato di Gestione della Riserva;
- L'istituzione di apposite consulte o tavoli di concertazione della Riserva, con le categorie economiche-sociali del territorio, presso il Comune di Fiumicino e presso Roma Capitale;
- L'istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento, nel rispetto delle competenze, tra Ministero Ambiente, Comune di Fiumicino, Roma Capitale e Regione Lazio;
- La realizzazione di un sito web della Riserva per garantire informazione e trasparenza amministrativa della Riserva;
- La particolare e massima tutela del sistema dunale, così come previsto dalla normativa Europea;
- Il completamento della cartellonistica informativa su tutto il territorio della Riserva per segnalare l'esistenza già dalle strade principali, fornire notizie sui siti indicare i divieti, le prescrizioni e le sanzioni previste per le violazioni.
- L'attivazione di una corretta politica di gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio della Riserva con filiera trasparente e controllata.
- La promozione della multifunzionalità dell'agricoltura come elemento propulsore di economia sostenibile e valorizzazione del territorio, incoraggiando la produzione biologica e assicurando il mantenimento degli agro-ecosistemi, e la biodiversità.
- La creazione di un processo di tipicità dei prodotti, con un marchio di tutela, per la realizzazione di una filiera corta (distribuzione "a chilometro zero"), o comunque favorire la possibilità di vendita dei prodotti agroalimentari nel mercato locale.
- La comunicazione e valorizzazione della ruralità come tratto distintivo, sotto il profilo sociale, economico, produttivo, storico e culturale del sistema locale;
- La promozione dell'attrattiva dell'area mediante forme di turismo (marittimo, rurale, naturalistico, culturale, sportivo, da ultimo l'organizzazione di eventi sportivi di carattere nazionale che non hanno bisogno di impianti come ad esempio Triathlon, Pentathlon ecc ...) strettamente connesso ai processi di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio;
- L'eventuale individuazione di specifiche "aree" della Riserva, aventi particolari aspetti naturalistici, per le quali eventualmente richiedere riconoscimento di SIC (Sito di interesse Comunitario) o ZSC (Zona Speciale di Conservazione) da affidare a gestori senza fini di lucro (ad es. Università o Associazioni);
- Avviare uno studio approfondito per migliorare la tematica della mobilità e realizzare un sistema integrato di mobilità sostenibile e implementando la capacità della linea del ferro FL5 e che, prevedendo il ripristino della linea FL1 fino a Fiumicino Città, contempli la rinaturalizzazione dell'area occupata dall'attuale scheletro della vecchia stazione di Porto situata nei pressi dell'Oasi e la sua sostituzione con una fermata a basso impatto ambientale".

Promotore:

teRRRe Arte Sostenibilità Cultura
Associazione di promozione sociale
3314705096
info@terre.it
www.terre.it

Sottoscrivono:

Comitato FuoriPista
www.comitatofuoripista.it

Comitato Rifiuti Zero Fiumicino
www.rifiutizerofiumicino.it/

Comitato Spontaneo Villaggio dei Pescatori di Fregene

Comitato Pendolari

Il Calamo
Associazione Culturale

Rete dei Cittadini per la Sicurezza
www.cittadiniperlasicurezza.it

Centro Internazionale Crocevia
Cooperazione Internazionale e Solidarietà
www.croceviaterra.it

Forum Ambientalista
Associazione di volontariato di protezione ambientale
www.forumambientalista.org

Wwf Lazio
www.wwf.it/lazio

Wwf Litorale
www.wwflitoraleromano.it

SdT Società dei Territorialisti
Territorio Bene Comune
www.societadeiterritorialisti.it

Territorio Roma
www.territorioroma.it